



ISSN: 2038-3282

CALL FOR PROPOSALS AND SUBMISSIONS 3/2020

La Rivista QTimes

Journal of Education, Technology and Social Studies

Classified “A” by ANVUR in the fields 11/D1 e 11/D2

INVITA

docenti universitari, ricercatori, insegnanti a partecipare alla realizzazione del n. 3/2020 della Rivista dedicato al tema:

La Didattica a distanza al tempo del COVID/19

Questo numero ha come obiettivo quello di analizzare lo scenario nel quale le agenzie educative, Università e Scuola, si sono trovate a lavorare a causa dell'emergenza sanitaria COVID19; contingenza che le ha poste di fronte alle proprie responsabilità sociali, educative e formative, aprendo lo spazio a una molteplicità di riflessioni. Sia la Scuola che l'Università, con il loro sistema didattico e organizzativo, si trovano a fare i conti con molti aspetti che, fino a qualche settimana fa, erano appannaggio di docenti lungimiranti, inclini alla sperimentazione di forme e modalità didattiche innovative con l'ausilio delle tecnologie digitali e alla ricerca di pratiche di insegnamento più efficaci e inclusive (Day, Hinterland, Myers, Gupta, Harris, & Konty, 2016; Kotok, Frankenberg, Schafft, Mann, & Fuller, 2017;

McKinney, 2014). La necessità di dover rispondere in maniera efficace a tale emergenza ha imposto e permesso alle agenzie educative stesse, di dover ripensare il proprio rapporto con i media digitali, dallo smart working alle lezioni a distanza, dalla creazione di nuove forme di partecipazione, all'impiego creativo di strumenti e contesti comunicativi spesso sottovalutati o poco valorizzati (Rivoltella, 2013).

Questa fase, dunque, dell'insegnare e apprendere fuori dall'aula, in cui tempi e spazi vengono piegati a nuove necessità e nella quale sembrano venir meno gli assi portanti della tradizionale relazione educativa, costringe tutti a interrogarsi, a ipotizzare risposte adeguate che non lascino indietro nessuno (Hargreaves, 2009; Carter, 2003; Save The Children, 7 marzo 2020). E' necessario ricordare la natura educativa, prima ancora che formativa, di Scuola e Università. Al centro di ogni processo di costruzione del sapere, un ruolo di primo piano hanno: l'interazione tra insegnamento e apprendimento e la relazione tra docente e studente, il loro dialogo continuo, l'ascolto reciproco e il feedback.

L'emergenza degli ultimi due mesi, e la necessità di garantire soluzioni alternative, hanno fatto registrare un forte spostamento verso le nuove forme della comunicazione online, e non certo senza problemi. Improvvisamente, ciò che prima sembrava impossibile e impraticabile è divenuto necessario e prorogabile, e questo ha aperto molti spazi di azione, al pari di opportunità e difficoltà cui istituzioni, scuole, docenti, famiglie e studenti hanno cercato di rispondere sotto le pressioni dell'urgenza. Si può ben dire che due mesi di emergenza COVID 19 hanno inciso sulla trasformazione del sistema educativo, in tutte le sue articolazioni, più degli ultimi decenni di riforme solo immaginate e mai attuate. Tutto ciò ha portato alla luce le molte difficoltà e ambiguità che pesano sul sistema formativo istituzionale.

Questa Call intende soffermarsi su questo momento di transizione raccogliendo contributi teorico-empirici volti a dare testimonianza del fermento che ha agitato scuole, studiosi ed esperti, con l'obiettivo di portare alla luce criticità e prospettive che sempre si palesano nelle situazioni di cambiamento.

Le riflessioni su questo tema possono essere sviluppate a diversi livelli. Secondo la prospettiva macro, può essere interessante comprendere le scelte di policy a livello nazionale e regionale, volte a traghettare l'emergenza verso nuove forme di normalità; a livello meso interessa comprendere le soluzioni che le diverse istituzioni educative hanno attivato e stanno progettando per far fronte ai molti problemi emersi, dal digital divide alla progettazione di nuove modalità e competenze di gestione, insegnamento, ricerca e terza missione; infine, a livello micro interessa entrare nella 'black box' della classe/organizzazione virtuale, per comprendere come si trasformano pratiche e modelli relazionali, comunicativi ed educativi. Questo dirimpente cambiamento chiama in causa la necessità di costruire un pensiero sulla fragilità, sul senso di responsabilità quale atto individuale e collettivo, sull'etica della cura per l'altro come impegno dal quale nessun adulto educatore può ritenersi esonerato. E' giunto il momento di promuovere una *digital policy* in grado di ricostituire nuovi modelli educativi coerenti con la nuova società digitale. L'emergenza ha imposto prepotentemente il digitale come possibilità, portando alla luce

non solo le potenzialità, ma anche le criticità di una transizione che mette in discussione sia il *setting* educativo tradizionale, sia il ruolo dell'insegnante, sia il modo di pensare, progettare e realizzare l'offerta formativa complessiva e gli ambienti educativi e professionali all'interno dei quali la professionalità del docente, nella sua complessità, si forma e si esprime.

Così, domandarsi chi sia l'alunno con difficoltà o in una condizione di maggiore vulnerabilità e come possa essere raggiunto, in un periodo in cui ognuno di noi si riscopre nel suo essere limitato e indifeso, e quanto mai bisognoso di contatto e relazioni, significa porsi in una dimensione inclusiva. Accanto a bambini e ragazzi che accedono a piattaforme online, ascoltano video lezioni, interagiscono con compagni e docenti attraverso vari canali social e ambienti digitali, vi sono anche coloro che, ancora una volta, rischiano di rimanere esclusi da linguaggi e modalità comunicative dominanti, così come da minori opportunità di apprendimento che, si costruiscono attorno a componenti di natura sociale. E il fuori dall'aula (il cosiddetto *pull out*, lanes 2014), anche in assenza del luogo fisico, torna a essere realtà.

A partire dal panorama fin qui descritto, le domande significative, solo a titolo di esempio, possono essere:

- Qual è stata, ai diversi livelli, la risposta delle istituzioni e della comunità educante, all'emergenza Covid/19, e quali nuove alleanze significative si sono venute a creare sui territori e/o nello spazio educativo?
- Quali differenze sono emerse, in termini di digital divide e di opportunità di innovazione e di risposta all'emergenza?
- Come si sono reinventate le istituzioni educative (scuole e università) e, soprattutto, come si ri-progetta la transizione verso una nuova normalità? Come si costruisce un nuovo rapporto con il digitale?
- In che modo gli eventi di questo periodo potrebbero mutare radicalmente la percezione delle tecnologie come contesto pedagogico condiviso e come ambiente di apprendimento?
- Che effetto a medio-lungo termine potrebbe avere quanto sta accadendo rispetto al modo e, soprattutto, al senso del fare scuola in quest'epoca?
- Gli insegnanti, dovendo proporre attività formative a distanza, riescono a sfruttare al meglio le fonti già liberamente accessibili online per stimolare e supportare la propria didattica?
- Quali conseguenze sta avendo sugli studenti e sul loro apprendimento una didattica solo a distanza?
- Come può la scuola rispondere efficacemente alla "disuguaglianza" insita inevitabilmente nel divario tecnologico e culturale tra un contesto familiare e l'altro? Disuguaglianza che la *homeschooling* forzata, sotto le ingannevoli spoglie dell'innovazione digitale, viene drammaticamente alimentata.
- Quali sono i percorsi in grado di introdurre e consolidare l'adozione di modelli didattici che rispondano alle condizioni di emergenza di università e scuole in questo periodo?

- Quali meccanismi possono alimentare la DaD, al punto da attivare processi virtuosi?

Come è nella tradizione e nello spirito di questa Rivista, saranno presi in considerazione studi e ricerche, a livello macro, meso e micro, riguardanti (l'elenco che segue vuole essere solamente di riferimento):

- Ricostruzione di quadri concettuali entro cui agisce e si definisce la DaD
- Ambienti, dispositivi, metodologie didattiche e proposte di innovazione
- Mutamento degli assetti organizzativi, professionali e relazionali all'interno delle organizzazioni educative e nella relazione educativa
- Ridefinizione del setting educativo e ruolo della motivazione all'apprendimento nella DaD
- Competenze e strumenti di lavoro per agire nella nuova dimensione digitale
- Valutazione formativa, feedback e accompagnamento a nuove performance dei docenti
- DaD tra inclusività e digital divide
- Percorsi di resilienza per superare il distanziamento dal percorso formativo
- Strategie innovative per superare il digital divide
- Professionalità docente tra immersione in rete e distanziamento
- ...

Riferimenti bibliografici:

Carter, M. (2003). *What do we know about small schools?* National College for School Leadership, Nottingham.

Day, S.E., Hinterland, K., Myers, C., Gupta, L., Harris, T.G., & Konty, K.J. (2016). *A School-Level Proxy Measure for Individual-level Poverty Using School-Level Eligibility for Free and Reduced Price Meals*. *Journal of School Health*, 86(3), 204-214

Kotok, S., Frankenberg, E., Schafft, K.A., Mann, B.A., & Fuller, E.J. (2017). *School Choice, Racial Segregation, and Poverty Concentration: Evidence from Pennsylvania Charter School Transfers*. *Educational Policy*, 31(4), 415-447

McKinney, S. (2014). *The Relationship of Child Poverty to School Education*. *Improving Schools*, 17(3), 203-216

Hargreaves, L. (2009). *Respect and responsibility: Review of research on small rural schools in England*. *International Journal of Educational Research*, 48, 117-128

Ianes D. (2014). *L'evoluzione dell'insegnante di sostegno*. Trento: Erickson

Rivoltella, P.C. (2013). *From platforms to personal content management*, in Persico, D. e Midoro V. (a cura di), "Pedagogia nell'era digitale", Chieti: Menabò, pp. 67-72

In relazione a questo tema, QTimes – *Journal of Education, Technology and Social Studies* prenderà in esame tutti gli articoli e i saggi pervenuti.

Tutte le proposte vanno inviate all'indirizzo e-mail della redazione: qtimesredazione@gmail.com indicando il titolo della call alla quale si intende partecipare.

Si invitano pertanto gli studiosi a proporre saggi scientifici congruenti con gli standard della rivista.

Gli studiosi interessati ad inviare il proprio saggio sono pregati di prendere visione delle [norme redazionali](#)

Dead line:

Proposta abstract: **15 maggio 2020**

Accettazione abstract: **entro il 18 maggio 2020**

Sottomissione articolo: **entro 03 giugno 2020**

Referaggio e comunicazione degli esiti: **18 giugno 2020**

Tempo concesso per le variazioni e modifiche richieste dai referee, in caso di accoglimento: **25 giugno 2020**

Termine operazioni di editing e pubblicazione numero: **Luglio 2020**

Le proposte verranno sottoposte al referaggio attraverso la tecnica del doppio-cieco. La decisione definitiva del Comitato scientifico verrà comunicata agli autori via e-mail.

Stefania Nirchi

Direttore di QTimes

Journal of Education, Technology and Social Studies